

Logo Azienda/ Università	Struttura organizzativa Responsabile Intestazione Azienda	Logo Azienda/ Università
---	---	---

CONSENSO INFORMATO PER LA BIOPSIA PROSTATICA

Io sottoscritto. nato a il
. e residente a in via. sono stato informato dai sanitari di questa divisione della procedura cui sarò sottoposto: biopsia prostatica. La biopsia della prostata è un atto diagnostico che si rende opportuno nei pazienti con sospetta neoformazione della prostata. Il sospetto clinico può essere basato sulla presenza di valori di PSA (Antigene Prostatico Specifico) aumentati o in progressiva crescita e/o sul riscontro all'esplorazione rettale di un reperto sospetto. Una precedente biopsia con riscontro di PIN di alto grado e/o ASAP può costituire un'indicazione alla ripetizione della biopsia prostatica. Tale procedura consente di prelevare una serie di frustoli prostatici sotto guida ecografica transrettale che vengono successivamente inviati all'anatomo-patologo per l'osservazione microscopica e la formulazione di una diagnosi sotto forma di referto (esame istologico bioptico). La biopsia prostatica viene eseguita in regime di day hospital o ambulatorialmente. Il paziente viene posto in decubito laterale, genu-pettorale o in posizione supina con le gambe sollevate per poter apprezzare la prostata. La prima fase della procedura prevede l'introduzione di una sonda ecografica nel retto per visualizzare la prostata, le vescichette seminali e la vescica. L'immagine ecografica della prostata consente di misurare il volume della ghiandola, di valutare l'eventuale presenza di aree sospette visibili e di guidare l'ago bioptico nelle diverse zone da cui si vuole ottenere un prelievo. La procedura viene eseguita in anestesia locale. L'anestetico locale viene iniettato con un appropriato ago sottile sotto guida ecografia nella regione localizzata attorno alla prostata. Il prelievo bioptico viene eseguito con l'utilizzo di un ago che viene indirizzato nella prostata attraverso un sistema a scatto. La sonda ecografia consente di vedere in ogni momento le aree della ghiandola che vengono raggiunte dall'ago da biopsia. La procedura può essere eseguita attraversando il retto (approccio transrettale) o la cute dell'area localizzata tra i testicoli e l'ano (approccio transperineale). Entrambe queste metodiche si sono dimostrate altrettanto efficaci e sicure. La scelta dipende essenzialmente dalle preferenze dell'operatore. Vengono quindi prelevati frustoli a livello delle diverse aree prostatiche, quali l'apice, la zona media e la base della prostata, la zona laterale ed eventualmente la zona di transizione. Il numero di prelievi da effettuare varia in funzione di diversi fattori quali il volume della ghiandola prostatica, precedenti biopsie, il sospetto clinico all'esplorazione rettale. Il numero minimo di prelievi è pari a 6-8. I prelievi verranno effettuati "a random" nell'ambito di tutta la ghiandola prostatica. La durata complessiva della procedura è inferiore a 30 minuti. Durante la procedura, il paziente può avvertire dolore nella sede dei

prelievi nonostante l'esecuzione dell'anestesia locale. Raramente si può verificare una lieve e transitoria diminuzione della pressione arteriosa con comparsa di sudorazione e sensazione di svenimento. È insolita la comparsa di reazioni allergiche all'anestetico locale. Al termine della procedura, una rara complicanza può essere rappresentata dall'incapacità di urinare e svuotare spontaneamente la vescica. In tale caso si renderà necessario l'applicazione di un catetere vescicale che potrà essere tenuto in sede per qualche giorno fino alla risoluzione della sintomatologia. Per alcuni giorni o al massimo poche settimane dopo la biopsia è possibile assistere alla perdita di sangue nelle urine, nel liquido seminale o dal retto (se la procedura è stata eseguita per via transrettale). Oltre a ciò, si può raramente assistere alla formazione di un ematoma nell'area cutanea dove sono stati prelevati i frustoli (se la biopsia viene eseguita per via transperineale). Tali rare evenienze sono molto più frequenti e gravi nei pazienti che assumono farmaci che interferiscono sulla coagulazione (anticoagulanti ed antiaggreganti). Per tale motivo è indispensabile sospendere questi farmaci prima dell'esecuzione della biopsia secondo accordi presi con il proprio curante e valutare l'assunzione di una terapia sostitutiva. Rare complicanze possono manifestarsi sotto forma di un importante sanguinamento nelle urine e di infezione delle vie urinarie che può essere associata a febbre elevata. Queste complicanze comportano la necessità di un ricovero ospedaliero in meno dell'1% dei casi. Per ridurre al minimo il rischio di infezioni è opportuno assumere prima dell'esame un antibiotico. Inoltre, per rendere meno fastidiosa la procedura e per ridurre il rischio di infezioni, la preparazione alla biopsia prevede l'esecuzione di un clistere per pulire il retto.

Io sottoscritto..... nato a il
..... dichiaro di essere stato informato in modo esauriente relativamente alla
procedura cui sarò sottoposto, sulle eventuali alternative e sulle prevedibili conseguenze delle
scelte operate e di aver avuto la possibilità di porre domande in merito. A tutti i quesiti da me
posti sono state date risposte complete ed esaurienti. Non avendo necessità di ulteriori
informazioni dichiaro di sottopormi volontariamente alla procedura e autorizzo pertanto i sanitari
dell'Urologia ad eseguire su di me il procedimento concordato. Con la firma del presente
consenso confermo di aver letto e compreso completamente quanto sopra esposto.

Data Il medico Il paziente

